

→ **Giallorossi vittoriosi** in casa bianconera dopo 9 anni. Totti sostituisce Toni e segna su rigore
 → **Espulso Buffon** Prodezza di Del Piero per l'1-0. Decide un'acrobazia del terzino norvegese

Juve, ennesimo boccone amaro

La testa di Riise esalta la Roma

JUVENTUS

1

ROMA

2

JUVENTUS: Buffon, Grygera (30' st Candreva), Legrottaglie, Chiellini, Grosso, Salihamidzic, Sissoko, Marchisio, Diego, Amauri (45' st Paolucci), Del Piero (37' st Manninger)

ROMA: Julio Sergio, Cassetti, Juan, Burdisso, Riise, Pizarro, De Rossi, Vucinic, Perrotta, Taddei, Toni (7' pt Totti)

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel 6' st Del Piero, 23' st Totti (rig), 47' st Riise

NOTE: Angoli 6-6. Ammoniti De Rossi, Grosso, Taddei, Salihamidzic e Burdisso per proteste. Espulso Buffon. Spettatori 18.750, incasso 507.768 euro. Recupero: 2' e 4'.

MASSIMO DE MARZI

TORINO

Totti con il primo gol a Torino risponde a Del Piero e nel recupero la Roma trova la vittoria grazie a Riise, che pochi minuti prima aveva costretto Buffon all'espulsione. Sprofonda la Juve (settima sconfitta nelle ultime dieci partite) e con questo successo Claudio Ranieri consuma la vendetta nei confronti del suo passato: nella notte in cui ha perso dopo pochi minuti Toni per un problema al polpaccio sinistro, l'ex bianconero ha dato lezioni di tattica a Ferrara, visto che la sua squadra è apparsa per larghi tratti superiore e meglio disposta in campo. Ad una Juve che esce dalla zona Champions non è bastato il sinistro al volo di Del Piero in avvio di ripresa, il ritorno di Sissoko e un buon Diego, un'ingenuità di Grosso che ha steso Taddei, ha consentito alla Roma di avere un rigore che Totti (188 reti in serie A come Signori) ha trasformato con grande freddezza.

Nel finale si è visto anche l'ultimo arrivato in casa bianconera, l'ex livornese Antonio Candreva, ma le cose migliori ha continuato a farle vedere la formazione ospite, capace di ripartire in velocità e di giocare il pallone anche nelle situazioni più difficili, fino a trovare la rete del meritatissimo 2-1. Alla Juve, invece, è mancata ancora una volta la qualità in mezzo al



La delusione e la festa Mentre i giocatori della Roma esultano dopo la rete del pareggio di Totti, Marchisio e Chiellini guardano altrove

campo, mentre davanti Amauri è stato impalpabile e Del Piero, al di là della rete, è apparso lontano dalla miglior forma.

NESSUNA CONTESTAZIONE

Difficile, in queste condizioni, fare molto di più, lo ha capito anche il

Le parole di Ferrara

«Una sconfitta che fa male ma non è la prima
 Nessuna giustificazione»

pubblico, che nella notte in cui la curva Scirea era chiusa per decisione del Giudice Sportivo (i cori razzisti contro Balotelli) ha firmato la tregua, sostenendo la squadra dopo settimane di contestazioni, Riise però ha fatto calare il gelo sull'Olimpico. In occasione della rete del norve-

gese, tra i migliori in campo, è stato determinante l'apporto di Pizarro. Il piccolo centrocampista cileno ha prima strappato la palla dai piedi di Diego, poi è avanzato e ha servito un cross perfetto per la testa del terzino che è staccato e ha colpito in maniera pulita battendo Manninger.

A fine gara **Ciro Ferrara** è distrutto: «Per quello che i miei avevano messo in campo, per la voglia e l'impegno credo che la Juve meritasse di più. È una sconfitta che fa male perché il periodo è difficile. E, proprio perché non è il primo ko, non ci sono giustificazioni». Ferrara, sul filo dell'esonero da tempo, resta ancora in sella: giovedì c'è l'Inter in Coppa Italia. «Sono stato calciatore della Juve - ha aggiunto il tecnico bianconero - ora ne sono l'allenatore... Credetemi, sto cercando di risolvere i problemi».

RANIERI: NON È UNA RIVINCITA

«Sul piano personale questa vittoria non vale». Sono queste le prime parole di Claudio Ranieri al termine del match. L'allenatore della Roma, esonerato lo scorso anno proprio dalla Juventus al termine della stagione 2008/09, poi aggiunge: «È una vittoria invece che vale per la Roma, perché questa era una partita importante, contro una rivale per la corsa alla qualificazione in Champions. Non devo prendermi rivale, sono contento di quello che ho fatto in 2 anni a Torino, mentre adesso sono contento di quello che sto facendo a casa mia». Sull'impiego di Totti il tecnico romano rivela: «Francesco si allenava con noi solo da una settimana, abbiamo una partita molto difficile martedì sera, non volevo rischiarlo. Avevo paura e l'ho portato in panchina, con la speranza di non doverlo fare entrare». ♦